



## 1. String Quartet N. 1 “Dance”

String Quartet N. 1 “Dance”,

© Curci, E.C. 11508 (1CD).

Quartetto Morandi

Playing time: 20'24”

Il Quartetto N.1 “Dance” per archi nasce dall’idea di coniugare una formazione classica con l’esigenza di comunicazione di oggi. Da questo presupposto la composizione si genera da atteggiamenti provenienti da ambiti disparati: la tradizione del quartettismo europeo (gli archetipi classici) e l’odierna popular music (vivere il nostro tempo). Vi si possono avvertire, è chiaro, echi della tradizione (Ravel, Debussy, Bartòk, Janacek ecc.) specie nel primo movimento, ma sono elusi progredendo nel nucleo del lavoro che porta al centro delle intenzionalità del musicista che è in grado di costituire un’opera di straordinaria complessità formale anche dal punto di vista della semplice durata temporale: in definitiva, un saggio oggi esemplare di far conflagrare i mondi culturali del passato e del presente da parte di un compositore che, avendone vissuto a fondo tutta la contraddittorietà ma anche la necessità e la forza linguistica, le pone a confronto in un “melting pot” stilistico in cui anziché elidersi ne ribadiscono ancor più la sostanza comunicativa. Classicismo e “popular music” portati fuori dai templi dell’alienazione odierna, diventano modi di viva, pulsante, diretta comunicazione col mondo cui anche la voce umana, come al tempo di Monteverdi, offrirebbe ulteriore lustro. Il lavoro si articola attraverso un rigoroso processo unificante di sviluppo tematico identificabile con principi riconducibili alla forma sonata e alla variazione dove, nel contempo, riaffiorano suggestioni che vanno dal rhythm & blues al rock, dal techno alla disco music. Opera di fondamentale “allure” giocosa, è volto a rappresentare icasticamente (specie nella seconda parte bipartita: “Moderately; Fast”) tutta la fenomenologia del ‘popular’ giovanile odierno facendo scintillare in “singolar tenzone” zone assolutamente ironiche decontestualizzate dello pseudo avanguardismo contemporaneo.